

## Gruppo Solidarietà, Anffas Jesi, Il Mosaico

Via Fornace 23, 60030 Moie di Maiolati (AN), Tel. e fax 0731.703327. [grusol@grusol.it](mailto:grusol@grusol.it) - [www.grusol.it](http://www.grusol.it)

---

4 novembre 2010

- Presidente e componenti Comitato Sindaci Ambito 9  
- Coordinatore Ambito territoriale  
- Coordinatore Servizi disabilità  
e p.c. - Responsabile servizi disabili Zona 5

Oggetto: considerazioni sulla Del. Comitato dei sindaci 43/2010, “Criteri per la riorganizzazione dei servizi a favore delle persone disabili”.

In riferimento alla deliberazione in oggetto non possiamo che ribadire nella sostanza quanto già indicato nei documenti del 31 agosto, 24 settembre e 21 ottobre, esprimendo in proposito un giudizio negativo. Come abbiamo, infatti, già avuto modo di affermare, riteniamo inappropriato definire questo documento come un atto di riorganizzazione dei servizi. Si tratta di un atto funzionale ai Comuni per introdurre limitazioni finalizzate alla riduzione della spesa. Ovviamente non tutto è perduto, a condizione che i percorsi previsti nel documento - da realizzarsi entro un semestre - non siano guidati dall’obiettivo di ridurre i servizi, quanto di migliorarli. E non è detto che questo obiettivo non possa determinare anche razionalizzazioni. Ma occorre avere chiaro il punto di partenza, così come lo è stato fin dall’inizio per questo.

Rispetto al documento ribadiamo la richiesta, così come peraltro specificato anche all’interno del documento stesso “*I criteri descritti nel presente documento dovranno, nella verifica dei progetti di vita delle persone disabili che usufruiscono da molti anni dei servizi, essere applicati con gradualità e nel rispetto del progetto individuale*”, di verificare con attenzione e senza rigidità le conseguenze sulle specifiche situazioni prodotte dai nuovi criteri (*Aei* non più per i compiti; *Sap* non più per chi non ha la situazione di gravità e - salvo deroghe - in agosto, impossibilità di fruire di *Cd* e *Aei*). In questo senso ribadiamo il principio dell’assoluta centralità della valutazione del bisogno (si veda - come già indicato - rispetto alla non erogazione del *Sap* per chi non ha la certificazione di gravità) ai fini della erogazione del servizio. Riguardo inoltre al servizio di *AEI*, ribadiamo la necessità di fornire informazioni corrette agli utenti già in carico che fruiscono di monte ore superiore a quello previsto per i nuovi accessi (previsione di percorsi di accompagnamento al *cd* o altri interventi), evitando di ingenerare confusione e preoccupazione.

Vorremmo inoltre, come già richiesto, avere il dato dell’impatto delle indicazioni contenute nella deliberazione sulla attuale erogazione. Quante ore verranno risparmiate di *Aei* e di *Sap*? Così come siamo in attesa di conoscere se e quali cambiamenti determinano le nuove indicazioni riguardanti l’assistenza educativa scolastica.

A documento approvato non possiamo che confermare e ribadire le richieste, contenute nella nostra nota dello scorso 21 ottobre:

- è irrinunciabile l’**attivazione dei servizi per i soggetti in lista di attesa** (nuove attivazioni e ampliamenti). 34 sono gli utenti in questa situazione, secondo i dati che ci avete fornito. Dato peraltro non completo perché ancora non conosciamo la lista comune per comune, secondo la tipologia di servizio. Ad essa ora si deve dar corso senza esitazioni;

- va ripresa la discussione circa la **dotazione di personale – insieme alle modalità organizzative finalizzate alla valutazione presa in carico - delle Unità multidisciplinari**, la cui carenza determina gravi problemi rispetto all'adempimento delle loro competenze;
- Il **potenziamento del coordinamento del servizio associato**. Le vicende dell'emanazione del documento in oggetto, da agosto ad oggi, fotografano la difficoltà del Servizio di adempiere al proprio ruolo programmatico. Se le "ipotesi di riorganizzazione" vogliono essere tali e non invece contrazione dei servizi, è necessario che la funzione di coordinamento sia potenziata con un'altra figura. Siamo stanchi di ripetere come questa situazione determini la sostanziale impossibilità di governo dei servizi. Si tratta di una volontà politica che in questa direzione non si è mai manifestata. Che non si sia capaci per ogni Comune della gestione associata di trovare poco più di un migliaio di euro all'anno per questa funzione appare francamente ridicolo e anche autolesionista;
- riprendere un lavoro integrato tra SIL e servizio associato, indispensabile per evitare che soggetti che possono fare altri percorsi finiscano all'interno dei servizi socio-sanitari.

In attesa di riscontro si inviano cordiali saluti

le associazioni